

Verbale della riunione del 20 Ottobre 2009

Il giorno **20 Ottobre 2009** alle ore **15.30**, presso la Direzione Regionale della Sardegna, Via Bacaredda 27 a Cagliari, giusta convocazione di cui al precedente verbale del 15 ottobre 2009, si è tenuta nella Sala Biblioteca la riunione con le OO.SS. Regionali, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. avvio della trattativa sulla mobilità volontaria regionale.

Per l'Amministrazione sono presenti:

Libero Angelillis	Direttore Regionale
Maria Addis	Capo Ufficio del Direttore
Angelo Maria Manzi	Capo Ufficio Risorse Umane
Vitaliano Aloï	Capo Ufficio Organizzazione e Controllo di Gestione

Per le OO.SS. Regionali sono presenti:

Monica Carboni, Emanuele Gentile	CGIL
Giuseppe Contini; Antonella Falchi; Ignazio Usai	CISL
Mario Friargiu	CONFSAL/SALFI
Carlo Biggio; Sabrina Ghiani; Raimondo Lisai	UIL
Federico Carboni; Antonio Piscitelli	RDB

L'O.S. FLP, pur regolarmente convocata, non è presente all'incontro.

È presente in qualità di Presidente del Comitato Pari Opportunità, convocato ai sensi dell'art. 7, comma 3, del CCNL vigente, la Dr.ssa Marilena Murgia.

Le funzioni di verbalizzante vengono svolte da Claudia Bassareo.

Viene aperta la riunione.

Viene chiarito, da parte dell'Amministrazione, che la nota a verbale della CISL, allegata al verbale del 13 ottobre 2009, in un momento successivo a tale riunione, si limitava a riportare quanto effettivamente detto in quella sede dalla rappresentante CISL, allontanatasi prima della fine dell'incontro, senza poter accertarsi che quanto da lei detto fosse stato adeguatamente riportato nel verbale.

La CGIL non è soddisfatta da tale tipo di risposta e ritiene che il problema rilevato sussista più che rispetto all'Amministrazione, rispetto alla sigla sindacale coinvolta. Ritiene, però, che la questione costituisca un utile precedente per tutte le OO.SS. che si presentino con almeno due rappresentanti a riunione.

Chiede, poi, se l'Amministrazione voglia rettificare la propria posizione, risultante nel verbale del 13 ottobre 2009, in ordine alla legge citata in merito all'obbligo per il dipendente di permanere nella sede di prima assegnazione per 5 anni, in quanto la norma si riferirebbe, in realtà, come da bando nazionale e correlati contratti stipulati dai neoassunti, all'obbligo di permanenza nella regione e non nella specifica sede di servizio.

L'Amministrazione risponde negativamente e dà lettura del comma 230 della L finanziaria n. 266/2005, che ha modificato l'art. 35 del T.U. sul pubblico impiego, nel senso espresso nella precedente riunione. Chiarito ciò, non ci sono però chiusure, da parte amministrativa, in merito alla trasferibilità, con la presente mobilità, di tutti i dipendenti.

La UIL ritiene che i 10 posti previsti con la mobilità siano pochi rispetto alle esigenze di riequilibrio della stessa Amministrazione. In particolare, rileva che, al 1° gennaio 2009, gli Uffici di Cagliari 1 e di Cagliari 2 presentavano 276 unità (circa il 26,54% dell'intera regione). Al 1° gennaio 2010, gli stessi Uffici registreranno, invece, la presenza di 237 unità, con una percentuale del 24,56% rispetto alla regione.

Da qui, la considerazione della necessità di almeno 19 unità in mobilità, così da arrivare ad almeno 256 soggetti e riequilibrare conseguentemente gli organici.

Per l'Amministrazione, invece, il totale dovrebbe essere di 254 unità, in quanto si deve in realtà procedere in termini percentuali di riequilibrio delle perdite, senza che sia possibile procedere in termini strettamente matematici, per gli squilibri che si creerebbero tra le province.

Le unità sono appunto previste in entrata a Cagliari proprio perché c'è la consapevolezza che i maggiori problemi si avranno in quella provincia.

La UIL conferma la propria posizione e ritiene che il numero dovrebbe essere aumentato a 19.

L'Amministrazione chiede, quindi, di sapere da dove potrebbero uscire le nove unità in più.

La UIL risponde che le ulteriori unità in uscita potrebbero essere tratte dagli Uffici territoriali che non diverranno Direzioni Provinciali, come per esempio l'Ufficio di Olbia, che pare addirittura aver incrementato l'organico di una unità.

Chiede, poi, che i distacchi ed i trasferimenti ex lege 104/1992 e per ragioni di servizio siano considerati fuori delle unità trasferibili, ribadendo quanto affermato nella precedente riunione.

Chiede, inoltre, che in caso di rinuncia alla mobilità di un soggetto utilmente collocato in graduatoria, si proceda allo scorrimento di essa, con beneficio per tutti.

Il SALFI chiede di sapere quanto e come debbano essere riformati gli Uffici perché solo partendo dagli organici ottimali delle istituende Direzioni Provinciali sarebbe possibile

ragionare in termini di concrete unità trasferibili. Allo stato attuale, quindi, in attesa di tali dati globalmente intesi, non ci sono preclusioni in ordine al numero di unità trasferibili proposto dall'Amministrazione.

La CISL prende atto delle difficoltà dell'Amministrazione nella redistribuzione del personale, ma ritiene che le 10 unità trasferibili siano poche, rispetto al carico sopportato dai colleghi della provincia di Cagliari, rispetto ai colleghi degli altri Uffici nella regione.

Il problema, però, è ovviamente da dove attingere per incrementare le unità trasferibili: si dovrebbe trattare di sedi che danno un apporto inferiore, rispetto ad altre, al raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, forse l'Ufficio di Nuoro potrebbe contribuire con qualcosa di più delle 3 unità attualmente previste in uscita.

La CISL chiede, poi, che la mobilità non sia unidirezionale verso la provincia di Cagliari, ma anche verso le altre province, individuando un *quantum* preciso delle unità in entrata ed in uscita per ogni Ufficio, considerati anche quelli che, secondo la proposta dell'Amministrazione, non sarebbero interessati dalla presente mobilità.

L'RDB lega la mobilità a future assunzioni di nuovo personale, per consentire l'eventuale riassegnazione di chi non riuscisse a fruire, subito, della presente mobilità.

L'Amministrazione ritiene di aver già risposto in parte, durante la precedente riunione, affermando il proprio impegno, quando si presenterà l'occasione, a considerare tali esigenze, salvo che la Direzione Centrale non imponga direttamente la sede di destinazione per i neo assunti e, quindi, ci siano vincoli impeditivi in tal senso.

L'RDB rileva che, per quanto riguarda la proposta della UIL, se non si considerano il CAM e la DRE nell'ambito della provincia di Cagliari, agli Uffici di Cagliari 1 e Cagliari 2 risulterebbero assegnati, al 1° gennaio 2009, 276 soggetti, su di un totale di 856, con una percentuale del 31% rispetto all'intera regione. Al 5 ottobre 2009, tale percentuale salirebbe al 33%, per poi diminuire nuovamente al 30% alla fine del presente anno, con un saldo certamente negativo rispetto agli altri Uffici, che, invece, tengono di più.

L'Amministrazione rileva come si debba ragionare in termini di province e non di Uffici. Partendo da tale considerazione, c'è una perdita generale dell'8% che se venisse ripartita su tutte le sedi, comporterebbe anche per esse delle notevoli carenze di personale, senza alcun reale giovamento per gli Uffici della provincia di Cagliari, che perderebbero comunque molte unità.

Da qui, la necessità che ogni sede perda unità in proporzione, per riequilibrare la provincia di Cagliari, senza squilibri nelle altre province.

L'RDB rileva che il ragionamento dell'Amministrazione riguarda solo le 10 unità trasferibili, mentre i distacchi ex lege 104/1992 e per ragioni di servizio sarebbero in aumento rispetto a tale numero.

L'Amministrazione risponde che i distacchi ex lege 104/1992 sono stati considerati nell'ambito della sede di organica appartenenza; quelli per motivi di servizio nell'ambito

della sede di attuale servizio.

L'RDB rileva la necessità di considerare le esigenze delle singole persone di avvicinarsi alla propria casa, più che i numeri e la sussistenza o meno del diritto ad essere trasferiti.

La mobilità dovrebbe, poi, essere a saldo distaccati e non dovrebbe essere esclusa la mobilità all'interno della provincia. A questo proposito, viene fatto l'esempio di chi lavora ad Iglesias e si trova a viaggiare ogni giorno da Cagliari, rispetto a chi, magari con minore anzianità di servizio, da un'altra provincia verrebbe trasferito direttamente a Cagliari.

Si associa, poi, alla CISL per la richiesta di previsione di posti in entrata anche per sedi diverse da Cagliari, per le quali attualmente siano stati previsti solo posti in uscita.

Viene, infine, chiesta l'attuazione di un previo interpellato, anche soltanto informale, e si afferma la necessità di percorrere la via degli scambi di sede, quanto più possibile, laddove effettivamente praticabile.

La CGIL accoglie favorevolmente l'apertura dell'Amministrazione rispetto al limite precedentemente disposto della sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato al 31 dicembre 2008.

Ritiene, poi, che i criteri della precedente mobilità siano corretti e non vadano modificati.

Rileva, però, che i 10 posti in entrata a Cagliari sono esigui rispetto alle 47 unità in uscita, pur non condividendo, in proposito, la proposta avanzata dalla UIL, che sguarnirebbe le altre sedi.

Pur ammettendo le esigenze dell'Amministrazione, ritiene infine che andrebbero considerati anche i "desiderata" di chi vorrebbe cambiare provincia, ma verso province diverse da quella di Cagliari e chiede uno sforzo all'Amministrazione nel senso di aumentare i posti in entrata da 10 a 13 e di prevedere, per la provincia di Sassari, 7 posti in uscita ed 1 in entrata; per la provincia di Nuoro, 5 posti in uscita; per la provincia di Oristano, 3 posti in uscita ed 1 in entrata.

Una volta attivate, poi, le Direzioni provinciali, ritiene opportuna una mobilità orizzontale all'interno delle singole province.

Da ultimo, la CGIL condivide la posizione dell'RDB circa lo scorrimento ulteriore della graduatoria di mobilità, in caso di nuove assunzioni, per soddisfare le esigenze di tutti.

La Dr.ssa Murgia, come Presidente del Comitato Pari Opportunità, dà lettura del verbale dell'ultima riunione del Comitato, contenente la proposta di considerare anche i periodi di tirocinio, ai fini della valutazione dell'anzianità di servizio; di estendere la procedura a tutti i dipendenti e di prevedere posti in entrata ed in uscita per tutte le sedi.

L'Amministrazione rileva che la limitazione della mobilità a Uffici di diverse province, piuttosto che all'interno della medesima provincia, discende dall'Accordo nazionale del 24 aprile 2009, che si tutela chi non vuole essere trasferito, ma implicitamente ammette e consente, per chi lavora a quelle attività destinate ad essere accentrate a livello provinciale, di essere trasferito e vedere così soddisfatte le proprie esigenze anche personali.

Ovviamente, il confronto dovrà essere effettuato in sede provinciale, ma le opportunità saranno molteplici.

L'RDB ritiene, invece, che questo dipenderà dall'apertura del singolo Direttore provinciale

e considera opportuno che siano stabilite delle regole preliminari.

L'Amministrazione non è d'accordo perché ritiene che le possibilità rilevate discendano naturalmente e logicamente dall'Accordo. Certo, non è possibile affermarlo aprioristicamente per tutti i dipendenti che ambiscono di essere trasferiti, visto che l'Accordo è nato comunque per tutelare chi non vuole essere trasferito e che quindi proprio a tale fine sono stati posti dei limiti appositi, ma se l'Accordo dispone che, al momento dell'attivazione delle Direzioni Provinciali, le attività di controllo non accentrate a livello provinciale potranno continuare ad essere svolte in loco, con strumenti informatici di raccordo a distanza, implicitamente non esclude, per chi lo volesse, la possibilità di essere trasferito poi successivamente.

La UIL vuole conoscere se i distacchi ed i trasferimenti ex lege 104/1992 e per motivi di servizio saranno considerati al di fuori delle 10 unità trasferibili.

L'Amministrazione si riserva di rispondere in un momento successivo.

L'RDB chiede di conoscere se ci sono distacchi per esigenze di servizio.

L'Amministrazione risponde positivamente: 5 distacchi sono temporanei ed i relativi soggetti destinati a rientrare nella sede di organica appartenenza al 31 dicembre 2009; gli altri 5 sono stati disposti in DRE e sono destinati ad essere stabilizzati se valutati positivamente (sono quindi considerati in organico alla DRE).

I distacchi ex lege 104/1992 e art. 42 bis sono per natura destinati a rientrare nella sede di organica appartenenza, salvo che le OO.SS. accettino i criteri della precedente mobilità.

L'RDB chiede di conoscere i criteri in base ai quali i distacchi disposti temporaneamente sono destinati a rientrare in sede entro la fine dell'anno.

L'Amministrazione risponde che l'Ufficio di Ozieri risultava aver già raggiunto gli obiettivi e che quindi i 5 soggetti sono stati distaccati, 2 a Cagliari e 3 a Sassari, per esigenze funzionali, in supporto al raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

L'RDB si associa, poi, alla richiesta della CGIL per la previsione di posti in entrata e in uscita anche per le province diverse da quella di Cagliari.

L'Amministrazione, su espressa richiesta della UIL, rileva che, per ciò che concerne i criteri, una volta raggiunto l'accordo su di essi, i relativi punteggi potrebbero essere modificati.

La UIL propone di triplicare i punteggi relativi all'anzianità di servizio.

L'RDB e la CISL ritengono che dovrebbero, invece, rimanere invariati.

L'Amministrazione ritiene che i criteri, salvo gli opportuni aggiustamenti, possano essere quelli della mobilità del 2004. Lo scambio di sede, senza variazione del saldo algebrico,

potrebbe essere praticabile, al di fuori delle unità trasferibili previste, previa predisposizione di apposita graduatoria.

La CISL chiede di sapere se la presente mobilità sia tra diverse province, senza certezza per il dipendente in ordine alla sede di destinazione, oppure no.

L'Amministrazione risponde che la mobilità è interprovinciale, ma che i posti in entrata ed in uscita dovranno essere ripartiti tra gli specifici Uffici delle diverse province.

Per la richiesta di interpello della RDB, non la ritiene opportuna e rileva la necessità di procedere con celerità, dati i tempi ristretti. L'interpello della mobilità del 2006 era, invece, reso necessario dalla mole di soggetti che ambiva di essere trasferita e dai criteri all'epoca concretamente individuati.

Per ora, sono pervenute una sessantina di domande, comprese quelle di mobilità all'interno di una medesima provincia e quelle di soggetti che ormai hanno perso interesse. Per i trasferimenti tra Uffici di diverse province, al 13.10.2009 risultano una trentina di domande.

Le parti si riuniscono in separata sede per esaminare le rispettive proposte.

Rientrate le parti in aula, l'Amministrazione espone le proprie determinazioni.

È d'accordo sul mantenere la graduatoria aperta per il futuro, se ci saranno nuove assunzioni, purchè non ci siano vincoli dall'alto.

Lo scambio tra sedi sarà consentito solo se a costo zero per l'Amministrazione, nell'ambito della presente mobilità e con distinta graduatoria.

I distacchi ex lege 104/1992 e art. 42 bis sono considerati come ulteriori rispetto ai posti già previsti.

Per i centralinisti non vedenti, c'è il problema di non lasciare sguarnite le sedi, una volta tolta la clausola che limitava la presente mobilità alla sola III area. Bisognerà, quindi, inserire clausola analoga a quella che li escludeva dalla mobilità del 2004. Le loro esigenze potranno, quindi, essere soddisfatte solo attraverso scambi di sede.

L'RDB e la CISL chiedono un rinvio per verificare la condizione del centralinista di Ozieri.

L'Amministrazione espone la propria posizione sulle unità trasferibili:

in tutto si muovono 20 unità, tra legge 104/1992 e posti propriamente in mobilità (si passa da 10 a 12 unità in entrata nella provincia di Cagliari e ci sono 8 distacchi ex lege 104/1992 da stabilizzare).

UFFICIO	POSTI IN ENTRATA	POSTI IN ENTRATA DA L. 104/1992
CAGLIARI 1	6	2
CAGLIARI 2	4	2
IGLESIAS		1
SANLURI		1
ORISTANO	1	1
NUORO		1
SASSARI	1	

UFFICIO	POSTI IN USCITA	POSTI IN USCITA DA L. 104/1992
LANUSEI	1	1
NUORO	2	4
OLBIA	3	2
ORISTANO	3	
OZIERI	2	
TEMPIO P.	1	
SASSARI		1

La CGIL propone di firmare l'Accordo, superando il problema dei centralinisti.

Viene fissata la nuova riunione a martedì 27 ottobre 2009 alle ore 9:30.

L'Amministrazione si complimenta con tutte le parti per la disponibilità manifestata, che ha consentito in sole due riunioni di raggiungere un proficuo accordo.

La UIL non si dice completamente soddisfatta perché ritiene che i posti in uscita dagli Uffici territoriali siano sproporzionatamente esigui. In questo senso, la nuova proposta dell'Amministrazione non segna alcuna novità sul punto.

Per ciò che concerne i criteri della mobilità, rileva che nel 2004 si teneva conto di soggetti che erano rimasti bloccati nelle rispettive sedi per anni, senza possibilità di trasferimento, e che quindi presentavano tutti molta anzianità di servizio. Da qui, la necessità, per diversificare le posizioni, di dare maggior risalto, tra i criteri, ai carichi familiari. Attualmente, invece, la situazione appare completamente diversa (tutti gli aspiranti presentano poca anzianità di servizio) e vi sarebbe la diversa esigenza, per riequilibrare le rispettive posizioni tra di essi, di attribuire maggior punteggio all'anzianità di servizio.

La proposta sarebbe di raddoppiare il relativo punteggio.

La CISL non è d'accordo perché ritiene che la situazione di fatto non muterebbe e, quindi, non vede ragione di modificare i punteggi.

L'Amministrazione è d'accordo di variare il punteggio per diversificare la posizione dei dipendenti a seconda dell'anzianità. La decisione spetta però alle OO.SS.

La UIL chiede che, in caso di parità di punteggi, possa fruire della mobilità chi sia sacrificato da una maggiore distanza da casa.

I lavori si chiudono alle ore 19.15.

D. R. SARDEGNA	OO.SS. REGIONALI
Libero Angelillis	CGIL
Maria Addis	CISL
Angelo Maria Manzi	CONFSAL/SALFI
Vitaliano Aloi	UIL
	RDB